

Anno VIII.

Z. um. 374

Anno 1906

N. 40

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti  
Piazza Vittorio EmanuelePERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## DOPO IL CONGRESSO SOCIALISTA

Era naturale che l'argomento dell'indirizzo politico del partito interessasse maggiormente i congressisti e difatti desso ha assorbito quasi per intero le sedute del congresso, che nel quarto giorno si chiuse approvando a tamburo battente qualche altro argomento e deferendo la questione degli autonomi e quella dell'antimilitarismo alla nuova direzione.

Per tre giorni dunque, in una lunga lotta oratoria, piena di passione, d'ingegno anche e spesso di violenza, riformisti, integralisti e sindacalisti si sono scambiati attacchi e contr'attacchi; e finalmente, nella votazione, i secondi con l'adesione di quasi tutti i riformisti, hanno vinto, sconfiggendo l'ala estrema rivoluzionaria. Questo esito era da prevedersi, se si teneva conto della preponderanza numerica degli integralisti: ma era desiderabile non si fosse avverata questa previsione da quanti vogliono banditi dai partiti l'equivoco e la mancanza di sincerità.

Cos'è infatti l'integralismo? Lo dicevamo anche la volta scorsa: non è altro che il ripetersi della solita canzone di Bologna; si riduce ad una colossale chiacchierata fatta di frasi e di ricordi, colla quale si dice e non si dice, si riesce per un po' di tempo a destreggiarsi ora a sinistra ora a destra, e si finisce per naufragare nell'equivoco.

E invero, alla prova dei fatti, al congresso, si è visto più volte che agli integralisti riusciva difficile tenere la posizione centrale. Quando Ciccotti condannò l'azione antimilitarista come propaganda alla rivolta nelle caserme, suscitò un gran tumulto fra i congressisti, ai quali parve che la concezione di Ciccotti non fosse sufficientemente socialista. Così riguardo all'uso dello sciopero generale l'ordine del giorno è stato indeciso e male fece il Ferri ad accennare al congresso di Amsterdam, perchè Turati prontamente lo rimbeccò, facendogli presente che Amsterdam fu corretto da Colonia e Iena, che poi fu completata da Mannheim, sicchè in Germania lo sciopero generale è messo nel solaio insieme con le antichità. — Ferri disse che è per le riforme contro i riformisti; ma ben gli osservò il Turati: come si fa ad avere le riforme, se non sviluppando un'azione di conquista delle riforme, cioè a dire riformista? E poi come si fa a conquistare le riforme sociali, senza l'aiuto degli altri partiti? E allora, non potendo collaborare coi partiti avversi, dovremmo truffar loro le riforme? E Turati continuando il suo vigoroso e acuto discorso, dimostrò che gli integralisti sono riformisti camuffati, portando, fra l'altro, a prova del suo assunto il fatto che Ciccotti sviluppando l'integralismo aveva ripetute sue frasi di suoi scritti e che in fondo l'ordine del giorno integralista domandava tutto quello che domandavano i riformisti, con l'aggiunta di qualche sproposito.

E in verità la critica del Turati ci è sembrata giusta, e gl'integralisti non sono infine, specialmente nell'azione, che dei riformisti con poco coraggio e con meno sincerità e coerenza.

E infatti il Ferri del Congresso di Roma non è stato più quello del congresso di Bolo-

gna; tanto è vero questo che Lerda e con lui altri compagni hanno sentito il bisogno di opporre all'ordine del giorno integralista un altro di carattere assolutamente intransigente. Basta del resto riflettere che gl'integralisti hanno ammesso, sia pure circondato da riserve, quel ministerialismo che a Bologna era stato il punto d'appoggio della lotta contro i riformisti e che effettivamente era stato respinto; e ancora che nel quarto giorno, nella breve discussione sull'antimilitarismo, gli intransigenti di ieri hanno dimostrato di aver gettata molt'acqua sul loro fuoco. Gl'integralisti insomma hanno sconfessato il deliberato di Bologna; e se anche hanno fatto concessioni alle aspirazioni rivoluzionarie, ammettendo l'uso della violenza quando fosse impedito l'uso dei mezzi legali, è stato forse per opportunismo, per tenere compatto il loro blocco e per soddisfare a certe sentimentalità delle masse. Ma in sostanza essi hanno foraggiato e assai nel campo riformista, e l'on. Ferri preoccupato fors'anche di mantenere l'egemonia e il governo intellettuale del partito, mentre a Bologna si acquistò la vittoria con l'abile mossa verso l'ordine del giorno Labriola, a Roma l'ha raggiunta con l'orientamento verso destra. Ed è stato curioso il sentire proprio lui raccomandare la sincerità ai riformisti! Ma almeno due anni fa combatteva e vinceva per un'idea sua e a capo d'una frazione, di cui egli stesso era stato creatore; oggi invece non è stato in sostanza che il portavoce e poco felice portavoce di idee altrui: a Roma Ferri è vinto con Turati e per Turati, il quale deve essere tanto convinto di ciò, che oramai ha quasi perdonato a' suoi amici la loro accessione all'ordine del giorno integralista — mossa davvero alquanto antipatica — e considera con orgoglio la situazione interna del partito come eminentemente riformista.

Noi però non siamo tanto ottimisti, e crediamo che l'accordo momentaneo delle due tendenze ottenuto ieri con un ordine del giorno che è precetto d'azione, non durerà fatica a troncarsi domani, quando si discuterà di teorie e di definizione di idee.

Comunque, se il risultato positivo del congresso non appare ben definito, anche perchè coloro che hanno votato l'ordine del giorno integralista persistono a volersi ritenere reciprocamente differenziati, il risultato negativo è stato evidentemente antisindacalista. E di ciò proprio ci rallegriamo.

Pel movimento sociale italiano che noi insistiamo a distinguere nettamente dal partito socialista, ma che tanta in parte coincide oggi materialmente con questo, il prevalere delle tendenze più audaci e meno equilibrate è un danno gravissimo. I rivoluzionari possono vantarsi dei clamori che suscitano, ogni persona seria non potrà vedere in ciò che una dispersione di energie, le quali avrebbero potuto essere assai più utilmente impiegate. Ma poi a che discutere con costoro, quando per bocca di Labriola ci hanno detto che loro non importa molto che l'operaio lavori mezz'ora di più o di meno, negando così l'utilità delle conquiste economiche?

Il riformismo invece, se giova alla democrazia, permette e prepara una più facile permeazione di ciò che ha di buono e di utile il

programma economico socialista negli altri strati della società ed allontana così e diminuisce il pericolo di contrasti sociali violenti.

E aspettando che gli avvenimenti ci istruiscano sull'atteggiamento che finalmente prenderà il partito socialista, noi noteremo ancora una volta, come sempre più là differenza fra socialismo e democrazia cristiana è data da diversità di principi filosofici e religiosi: poichè realmente molto cammino la democrazia italiana percorrerebbe insieme il giorno che gli scamicciati se ne staccassero definitivamente.

## TRA GIORNALISTI

Caro "SAVIO",

Ho letto la tua risposta, per vero, un po' fiacca, e... mi ha fatto l'effetto solito che produce la tua prosa sbrodolata e saccente. Un sorriso. Però siccome, secondo il tuo pretino sistema: in cauda venenum! pare che tu voglia dire che io azzardo la mia propaganda anticlericale in campagna, perchè in città, a Cesena, per esempio, temo le autorevoli censure delle persone serie che ecc. ecc.

Ora, rugiadoso Savio, se di due dita di fegato, trova per qualche sacristia un pretonzolo qualunque che venga a Cesena, a Ravenna, a Faenza, dove più ti piace, a farmi il pubblico contraddittorio. Accetto un prete, un secolare, di poco, di molto valore, di qui, di fuori, come più ti piace e mi prometto di svolgergli sul muso, il seguente tema:

La Chiesa è una ributtante bottega

ossia

I preti sono i turlupinatori dell'umanità

ovvero

Il SAVIO è il più ridicolo giornale d'Italia

Attendo due righe di riscontro e sono il tuo

affmo

Avv. GINO GIOMMI

Abbiamo riportata la lettera aperta indirizzata dall'Avv. Gino Giommi, perchè i nostri lettori possano giudicare di questo superuomo, che crede di poter parlare di tutto e di tutti solo perchè sa allargare la bocca.

Se noi non fossimo disposti ad accettare la sfida di questo nuovo Golia che i fati hanno suscitato per la rinnovazione del mondo colla distruzione della Chiesa, potremmo, dopo che egli innanzi a delle persone serie, ma veramente serie avrà dimostrato il suo tema da teatro di burattini, potremmo parlare con efficacia, se non maggiore, per lo meno uguale alla sua su altri temi, per es.

Il socialismo e la grazia a Linda Murri

Il socialismo e le imprese di De-Felice a Catania

E per non lasciar partire il pubblico disgustato aggiungere una farsella che potrebbe essere intitolata:

L'eloquenza di Giommi e quella di Carulaza

Ma il Savio per quanto rugiadoso è invece disposto a sostenere sul serio un contraddittorio coll'Avv. Gino Giommi: non già perchè abbia del fegato, chè col fegato potrà fare dei ragionamenti il Direttore del Cuneo, ma perchè ha delle ragioni, e contro queste il Cuneo non ha mai voluto cozzare.

Vedete, Avvocato Fracassone, non c'è biso-

gno che andiamo nè a Faenza nè a Ravenna per fare dei contraddittori, e non fate onore al vostro fracasso quando ci dite d'andare in cerca di un pretonzolo qualunque da opporvi voi. Fermiamoci a Cesena; è già troppo almeno fino ad ora; e se avete, come non ne dubitiamo, una stima illimitata della vostra forza e dei vostri argomenti, non dovete dire neanche per ischerzo che siete disposto ad accettare un prete, un secolare di poco... valore: dovevate scrivere solo « di molto valore », se volevate esser serio: ma forse il prete e il secolare di molto valore non vi lascierebbero dire quello che scrivete della prosa del Savio e non potreste atteggiare la graziosa bocca ad un sorriso.

Voi dunque ci sfidate, e noi accettiamo: ma già sapete a quali patti. Le discussioni noi le vogliamo fare sulle colonne del giornale, le vogliamo svolte con ordine, con serietà, con educazione.

Queste le due righe di riscontro del più ridicolo giornale d'Italia al più importante giornale del mondo.

Potrebbe però darsi che la sfida nei termini in cui la ponete voi, fosse accettata da qualcuno che non è del Savio, ed è naturale, abbiamo risposto a chi c'interrogava in proposito, che siccome l'avv. Gino Giommi resta quello che è anche se non ha a che fare direttamente col Savio non vorrà lasciar dire che trovandosi di fronte un prete o un secolare... di molto valore è fuggito dicendo: Ma io ho sfidato il Savio e non un prete o un secolare... di molto valore. Intanto

ostro aff.mo

« IL SAVIO »

## Il gravissimo disastro ferroviario

Un altro terribile disastro si è aggiunto alla serie di grandissimi che funestano annualmente la vita delle ferrovie italiane senza che mai vi si sia potuto porre riparo. Di chi la colpa? L'inchiesta già iniziata l'accernerà e dirà anche se la ragione del deragliamento che ne uccise sei e ne ferì cinquanta, sia imputabile a negligenza dell'ufficio Movimento ovvero a negligenza di chi doveva ispezionare la condizione dei veicoli. Ma comunque e qualunque sia il responsabile diretto, rimarrà sempre assodato che vi era uno scambio in cui due alette si ruppero e una vettura che aveva le ruote avariate. Ora ciò appunto determina una responsabilità superiore, che investe non il singolo capo-stazione, ispettore o capo-treno, ma la Direzione delle ferrovie, la quale per rinnovare il materiale l'acquista in Inghilterra di seconda mano e mentre in un primo bilancio segna 77 milioni di utili, non cura a mettere fuori circolazione le vetture poco solide. Non crediamo che ciò derivi da gretti criteri di amministrazione, ma possiamo affermare con sicurezza che deriva dall'enorme disordine che regna in tutti gli uffici ferroviari, dalla Direzione generale fino all'ultima stazione di provincia, dall'ufficio legale agli ispettorati, disordine che, se rende necessario un aumento inutile di personale, cagiona poi disastri come quello di Piacenza.

Intanto all'illustre comm. Ferriani, magistrato eletto e giurista insigne, nell'ora dolorosa, oggi che buona parte della sua famiglia gli è stata violentemente dalla negligenza altrui strappata e ferita, giunga l'espressione del nostro compianto.

## Neutralità delle Camere di Lavoro

Non passa giorno in cui non avvenga qualche fatto, a dimostrare che la tanto decantata neutralità delle Camere di Lavoro è scritta solo negli Statuti e non viene in nessun modo osservata.

Oggi il fatto è successo a Ravenna, in terra repubblicana dove davvero si dovrebbe respirare tanta libertà.

Un gruppo di dieci braccianti della lega

di S. Pietro in Trento hanno ricevuto dal loro capo l'intimazione di ritirarsi dalla Cassa Rurale del luogo sotto pena di essere esclusi dalla lega e per conseguenza dalla Camera di lavoro e con la minaccia di essere boicottati ed affamati, fraternamente, dai loro compagni di lavoro. Contro questo ukase... repubblicano giustamente protesta l'amico nostro Caccia-guerra nel giornale locale il *Risveglio*:

Quale fatto particolare giustificava la lega di S. Pietro in Trento a prendere tale misura?

Quei dieci braccianti avevano il solo torto di essere stati sovvenuti dalla Cassa Rurale con piccoli prestiti di danaro nei loro bisogni più urgenti e avevano forse avuto modo di liberarsi, facendo provviste di grano e di frumentone, dall'unguia dell'intermediario.

Ebbene vuol forse far credere la lega dei braccianti di S. Pietro che coll'escludere gli aderenti della Cassa Rurale mira a tutelare gli interessi degli strozzini dei bottegai e degli intermediari?

Ma il piccolo fatto, indice di tanti altri che è facile prevedere ed aspettarsi, ha una portata ben maggiore e si presta a commenti superiori alle considerazioni di legalità procedurale.

Evidentemente non si bada se quelli che fan parte di società cristiane siano contadini braccianti calzalai o falegnami; non si pensa se si vada contro l'interesse economico e il vantaggio personale dei lavoratori, non si bada neanche ad osservare il primo articolo dello statuto d'ogni lega di mestiere che promette e garantisce la libertà di opinione politica e religiosa, non si ha ritegno di dare l'esempio più flagrante e sfacciato di divisione delle forze proletarie — ciò che quegli stessi che le dividono oggi han cercato di addossare e rimproverare a noi — non si bada neanche a salvare l'apparenza esteriore di neutralità e di distinzione dagli interessi più evidenti di partito; non si vuole che questo: il distacco d'ogni operaio dalle società cristiane, dalla Chiesa, dal parroco. È una vera e propria guerra alle convinzioni religiose dei lavoratori, una guerra alla loro fede più sincera e sentita, e l'arma del boicottaggio e della fame non ha nulla di più onorevole e di più civile del bando feudale, delle violenze *braccio secolare* e delle pene inquisitoriali. Se gli uomini che reggono la Camera del Lavoro sono dei galantuomini e degli animi desiderosi di bene di giustizia e di civiltà, se desiderano che la causa dei lavoratori — di qualunque scuola e di qualunque partito — si rafforzi nell'opinione pubblica e guadagni di simpatia, non devono approvare con la loro sanzione una serie di atti che sono la manifestazione più aperta e concreta di violenza politica e morale e che diventeranno domani causa di odio, di divisione, di dispersione sociale.

Nessuna ragione d'ordine generale o locale può legittimare questa tendenza di esclusivismo settario; perchè nè mai i cattolici di qui hanno opposto impedimento ai lavoratori di partecipare all'organizzazione di mestiere, nè tanto meno l'impediscono ora che in vari luoghi si fanno essi stessi iniziatori di leghe operaie — aderenti, notate bene, alla Camera del lavoro — e incitano apertamente gli amici loro a farne parte per godere dei vantaggi materiali che possono ritrarsene e per acquistare esperienza della vita pubblica. Non solo: ma nessun fatto può attribuirsi a cattolici o preti che abbia rivelato avversione alle classi lavoratrici, quando queste si sono trovate in iscioperi e in contrasto d'interessi con altre classi sociali.

Nell'ultima agitazione agraria il primo a trebbiare coi braccianti è stato in qualche luogo il parroco, e quando ancora il conflitto non era risolto.

Ed anche sul giornale nostro si è levata la voce favorevole alla concessione — con certe

condizioni e cautele — delle terre comunali ai braccianti.

Come possono dunque lamentarsi le leghe e la Camera del lavoro del contegno dei cattolici e delle loro società cooperative in ispecie, così da giustificare quella specie di scomunica che minacciano e infliggono ai soci di queste?

Noi ci rivolgiamo a quanti sono uomini onesti e osservatori imparziali dei fatti sociali — a qualunque scuola e partito appartengano — per chiedere loro se questa esclusione che i dirigenti delle organizzazioni — neutrali in politica e religione, minacciano ai soci delle Casse Rurali e delle cooperative cristiane sia un fatto che giovi al proletariato e faccia onore alle idee di libertà e di civiltà che quei dirigenti proclamano di amare e di diffondere.

A quelli poi che propugnano questa esclusione facciamo notare la grave responsabilità che si assumono, ponendo i lavoratori cristiani e quanti non approvano questi esclusivismi di parte, nella necessità di provvedere da sé indipendentemente dalla Camera del Lavoro, all'organizzazione professionale.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Linaro di Mercato Saraceno 9.

Pezzo d'asino — (C. E.) Il corrispondente del *Popolano* non ha capito che la mia corrispondenza era una risposta alla sua, infatti fa le meraviglie perchè la mia sul *Savio* sia stata pubblicata una settimana dopo la sua.

Io credo, simpatico corrispondente, che questa vostra ingenua meraviglia farebbe fortuna alla Esposizione di Milano.

Provate, ed io vi prometto il modesto appoggio.

Confessate dunque che la vostra propaganda non è sociale, ma solamente *anticlericale*. E' l'unica verità che dite in mezzo a tante altre di prosa inconcludente. Se l'unica attività del vostro partito consiste nell'anticlericalismo, spero che sarete d'accordo con me nel concludere che il partito repubblicano non ha più diritto ad esistere, perchè non serve alla società presente. Ditemi: quante pancie avete riempito, quale sollievo fisico e morale ha ricevuto il popolo dalla vostra propaganda anticlericale?

Vi fingete montanaro e non lo siete; io invece che lo sono ho toccato con mano i frutti prodotti dalla propaganda anticlericale e repubblicana. Ai tempi famosi dei lavori di *Boratella* era la repubblica che comandava sovrana ed educava la classe lavoratrice alla scuola anticlericale.

Se dalle cupe e silenziose gallerie di quelle abbandonate miniere uscisse la voce degli infelici uccisi a tradimento e laggiù sepolti invendicati, allora intendereste quali effetti produceva la propaganda anticlericale del partito repubblicano.

E questa propaganda di cui fate uso oggi per galvanizzare il vostro partito che intistisce, servirà al lavoratore per suggestionare i suoi istinti brutali e ridurlo al vizio.

Non si rendeva dunque buffo il Buffoni quando a Boratella, proprio a Boratella, in una pubblica conferenza osava dire che « il prete è ostacolo ad ogni civile progresso? » Il Buffoni doveva dimostrare oggettivamente a base di argomenti tolti dalla storia di quel luogo il « progresso civile » di quei lavoratori dominati dalla repubblica boratelliana, ed allora anche i muri delle case — testimoni silenziosi di tanti delitti — gli avrebbero dato ragione.

Ci vuole un bel fegato a chiamare vecchio il *Savio*! « Il mondo cammina », sentenziate voi, e cammina per opera del partito repubblicano. Se queste parole le dicesse un socialista, pazienza, ma dirle voi seguace burbanzoso di un partito boi-gnese che ha perduto il diritto all'esistenza, è cosa che ributta; via un po' di pudore.....

La guerra sleale intrapresa contro il *Savio* da chi dovrebbe essergli amico non è indizio che questo giornale vuol *camminare* e non *rimanere ultimo*, essendo nato giovane coi giovani non vuol invecchiare innanzi tempo a dispetto anche di chi protesta?

Fate pure propaganda fra le donne perchè *diano*

*l'opera loro feconda di bene, d'amore, di fedeltà alla famiglia.*

Noi sappiamo per esperienza gli effetti della vostra propaganda fra le donne e conosciamo in qual senso il vostro partito gentile intenda l'amore e la fedeltà muliebre....

*Dunque i vostri oratori andranno a Luzzana dove da tempo c'è bisogno di una parola che sia ispirata a sentimenti di giustizia e di moralità?*

Andateci pure, però quei buoni montanari sanno che la vostra *giustizia*, la vostra *moralità* sono merce avariata che vale una c.ca. Badate che non vi capiti come ai vostri amici di Formignano i quali Domenica scorsa a Luzzana volevano ad ogni costo, dalla banda dei valorosi amici di S. Carlo, l'inno, ma quei buoni Luzzanesi li fecero partire con tanto di naso... Sono casi che capitano!

L'allusione a Mons. Vescovo di Cesena non so come possa entrarci e domandate *che ne dico?* Vi dico che non sapete scrivere, perchè affermate che mentre Mons. Vescovo *fa piangere tutti i fedeli, gli ascoltatori si divertono più a ridere che a piangere; come possono gli ascoltatori — che sono tutti i fedeli — divertirsi più a ridere che a piangere?* se piangono non ridono o viceversa. Dunque io posso dirvi solo che non sapete quel che vi diciate. Siete contento?

La scappata poi del *vedere i preti lavorare la terra* è graziosamente asinina.

Finisco, ma prima debbo dirvi che tra me e voi rimarrà sempre un punto interrogativo la vostra tipica frase: *Un pubblico numerosissimo accorso dai ripidi contrafforti dell'Apennino!*

Bertinoro 10.

Finalmente domenica p. v. (14 corr.), nell'occasione della festa del SS. Crocifisso, si farà sul colle dei Capuccini, coll'intervento di più Vescovi e delle Associazioni Cattoliche la solenne inaugurazione della Croce monumentale. Troppi e inaspettati ostacoli erano sorti per il compimento di questo omaggio della Regione Emiliana a Cristo Redentore.

A lode del vero, dee notarsi che la Città di Cesena ha dato un buon contributo e incoraggiamento al Comitato promotore.

#### SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

Somma precedente L. 176 85

D. Leopoldo Suzzi parroco di Luzzana con abbonamento	„ 2.—
D. U. Morellini con abb.	„ 2.—
D. P. C. con abb.	„ 0.50
Cacciaguerra Francesca con abb.	„ 0.25
Alcuni amici	„ 2.70
Un operaio risparmiando due sigari	„ 0.20

Segue L. 184 50

### Settimana Religiosa

- ✠ 14. Domenica XIX dopo Pentecoste  
Maternità di Maria Vergine  
Festa della B. V. del S. Rosario a Boccaquattro. — Incomincia la Novena del SS. Redentore al Duomo.
- 15. Lunedì — S. Teresa  
Festa al Duomo
- 16. Martedì — S. Basilio.
- 17. Mercoledì — S. Edvige Regina.
- 18. Giovedì — S. Luca Evangelista.
- 19. Venerdì — S. Pietro d'Alcantara
- 20. Sabato — S. Giovanni Sanzio

#### VANGELO DELLA DOMENICA

*E Gesù ricominciò a parlare con essi per parabole, dicendo: Il regno de' cieli è simile a un re il quale fece le nozze del suo figlio. E mandò i suoi servi a chiamare gl' invitati alle nozze, e questi non ci volevano andare. Mandò ancora altri servi, dicendo: Dite agli invitati che il pranzo è già in ordine, si sono ammazati i buoi e gli animali ingrassati, e tutto è pronto: venite alle nozze. Ma quelli, incuranti, se n' andarono chi alla sua villa chi al suo negozio. Altri poi presi i servi di lui, li oltraggiarono, e li uccisero. Udito ciò, il re si sdegnò e mandò le sue milizie, sterminò quegli omicidi e dette alle fiamme le loro città. Allora disse ai suoi servi: Le nozze son pronte; ma gl' invitati non furono degni. Andate dunque ai crocicchi delle strade e chiamate alle nozze quanti troverete. E usciti i servi di lui per le strade, radunarono quanti trovarono, buoni e cattivi; e la sala del banchetto fu piena di invitati. Entrato poi il re per vederli, ci osservò un uomo che non era in abito di nozze. E gli dice: Amico, come sei entrato qua, non avendo veste da nozze? Ma colui ammutolì. E allora il re disse a' famigli: Legatelo mani e piedi, e gettatelo fuori nel buio: ivi sarà pianto e stridor di denti. Perchè molti son chiamati e pochi eletti.*

## CESENA

**Per l'infanzia abbandonata** — Presieduta dal Prefetto della Provincia Comm. De Nava si tenne giovedì scorso nei locali della S. Prefettura un'adunanza a cui erano invitati i Sindaci ed i Presidenti delle Congregazioni di Carità del Circondario.

Scopo dell'adunanza era di gettare le basi d'un istituto consorziale per l'infanzia abbandonata della provincia di Forlì.

Gl'intervenuti lodando l'iniziativa del Prefetto in massima aderirono e promisero d'appoggiarla presso gli enti da essi rappresentati. Tornarono a parlarne.

**Ancora delle Scuole Tecniche** — Domenica scorsa fu a Cesena il Provveditore degli studi, il quale visitò le scuole Tecniche. Non sappiamo se questa visita sia stata di ordinaria ispezione, o se invece avesse lo scopo di fare un'inchiesta vera e propria su quanto è avvenuto in quell'Istituto. In questo caso, ci sia permesso di dire che il Sig. Provveditore non doveva limitarsi a interrogare i soli insegnanti, troppo interessati a far vedere bianco ciò che è nero; ma bensì spingere più oltre le sue indagini e, per esempio, chiedere spiegazioni e dati di fatto agli stessi alunni o alle loro famiglie.

Al momento di andare in macchina ci perviene uno scritto, che può offrire materia all'inchiesta desiderata. Sarà pel numero prossimo.

**Nozze** — Stamane l'amico nostro Peppino Piontani faceva sua davanti a Dio la gentil Signorina Maria Ceccarelli. Ad ambedue sono pervenuti molti doni.

Alla novella coppia auguri sinceri di felicità cristiana.

**Cesena all'Esposizione di Milano** — La locale Cassa di Risparmio e la Società di M. C. fra le Classi artigiane sono state premiate all'Esposizione di Milano con la Medaglia d'argento.

— Ci è stato poi segnalato un numero del periodico *Lo scultore in marmo*, in cui si parla dei lavori che il concittadino prof. Tullio Golfarelli ha esposti alla mostra di Belle Arti. Ben volentieri riportiamo il tratto:

« Il prof. Tullio Golfarelli, il forte e geniale scultore romagnolo, espone alla Mostra di Belle Arti di Milano nella sala XL due lavori in bronzo assai commendevoli: uno raffigura la testa della terribile fabbricatrice di veleni: *Locusta*, sapientemente modellata, magistralmente resa nella sua orrida forma, tanto da far correre un brivido per le vene. L'altro è una statuetta in bronzo (*Siesta*), opera assai pregevole per la forma resa con una verità ammirabile. Con arte somma è modellato questo bel tipo di operaio romagnolo, i cui caratteri antropologici son resi manifesti sul viso e nelle membra di quella forzuta figura, affranta dal lavoro. »

**Cassa M. C. per le pensioni** — L'agente per Cesena della benemerita Istituzione ci comunica che questa all'Esposizione di Milano ha ottenuto il Gran premio della sezione di Previdenza. Rallegramenti e auguri vivissimi.

**Comizio** — Domani, domenica, alle ore 15 nella sala del Ridotto del Comunale, per iniziativa della sezione locale della confederazione italiana fra i lavoratori dell'arte bianca, sarà tenuto un pubblico comizio per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Oratori l'avv. Giommi e Camillo Rappa.

**Teatro Giardino** — Questa sera 13 la Compagnia di operette A. Angelini inizierà con *Fatinitza* un corso di rappresentazioni, che proseguirà sino al 18. Domani la *Geisha*.

**Voci del pubblico** — Riceviamo e pubblichiamo: Di una cosa diventata inutile si può fare anche senza. Così anno ragionato i nostri amministratori e le mura di cinta sono sparite lentamente sotto il piccone demolitore.

Non può negarsi che dietro a questo fatto le case di fronte abbiano guadagnato molto di aria e di luce, ma alla Barriera Cavour la latrina pubblica, che vi resta imperturbata, è distrutta per gli abitanti che vi stanno intorno tutti i vantaggi d'igiene recati agli altri, offrendo loro in compenso tesori di estetica e di poesia!!!

Ma prima di atterrare la vecchia pietosa mura, perchè non hanno fabbricato un'altra latrina più vicina al mercato nuovo, abbattendo contemporaneamente alla mura anche la latrina vecchia?

Speriamo che quello che non è stato fatto si farà.

**Il parricidio di Pievesestina** — Martedì verso le cinque pomeridiane è avvenuto a Pievesestina un gravissimo delitto. Certo Fantini Attilio di anni 26, dopo un vivace diverbio col padre, che credeva gli avesse rubate 5 lire, si armò di due coltelli, e colpì improvvisamente il padre per ben 8 volte, inferendogli fra l'altre una ferita in direzione del cuore, profonda circa 8 centimetri.

Il povero padre ferito, trovando la forza di scendere le scale fuggì in cortile, ed il figlio, affacciatosi sul ballatoio gli sparò un colpo di fucile colpendolo alla natica sinistra. Ma la belva, vedendo che il padre continuava a camminare, gettò il fucile scarico e presone un'altro carico inseguì il morente per circa cento metri e allorchè

il padre cadde, lo finì colpendolo replicatamente alla testa col calcio dell'arma.

Poi con tutta indifferenza col fucile in ispalla tornò a casa, chiudendosi nella propria camera, d'onde uscì dopo pochi istanti sempre armato, gettandosi da una finestra alta due metri. Qualcuno tentò di frenarlo, ma egli minacciando tutti di morte s'allontanò verso S. Cristoforo.

Intanto due bravi giovani Spinelli Egisto, sarto di Martorano e Aldini Giovanni meccanico di S. Andrea corsero in città ad avvertire i carabinieri.

Accorsero immediatamente il maresciallo e cinque militi, che lo trovarono in aperta campagna, seduto sul ciglio di un fosso in atteggiamento di difesa. Non oppose resistenza alcuna all'arresto.

L'efferrato parricidio à commosso la cittadinanza intera.

**Gramaglie** — Stiamo per andare in macchina quando ci giunge notizia che questa notte a Gatteo rendeva la sua anima a Dio il giovane Sig. RENATO BOLOGNA.

All'amico carissimo Don Giuseppe Gasperini, di nuovo colpito ne' suoi affetti più cari, e a tutti i parenti le più sincere condoglianze.

**Esercizi pubblici** — Il Sig. Pietro Rocchi ha compiuto in questi giorni i restauri al suo negozio di Paste alimentari, rinnovando le vetrine e adornando tutt'attorno i due ingressi con portiere in legno. Il lavoro è riuscito egregiamente: le vetrine sono opera del ben noto Magazzino Fanti, le portiere, belle per disegno ed esecuzione, del falegname Lucchi Federico. Ad insegna poi della fabbrica è stato posto un buon dipinto del concittadino M. Baronio. Rallegramenti agli artisti e auguri al proprietario.

**Pitture** — Il concittadino A. Golfarelli ha esposto nel negozio Alessandri due riuscitissimi quadri in pittura raffiguranti due corone mortuarie.

Sappiamo che al Golfarelli sono pervenute varie commissioni di simili lavori, anche da fuori; e di ciò ci rallegriamo vivamente con l'artista.

**Scuole musicali** — Domani 15 si riaprono le scuole comunali di musica. Le iscrizioni si ricevono dal Direttore nel Casino del Teatro fino a tutto il 20 corr. dalle 10 alle 13 e le lezioni incominceranno il giorno 22.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile

— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

*Si fa noto che presso il Sig. Pio Poggiali si vendono Berette da Sacerdoti a prezzi convenientissimi.*

## AVVISO

I F.LLI SIROTTI avvertono la Spett. Cittadinanza che dal 15 Settembre hanno assunto la libreria del Sig. Cantelli Succ. a G. Giovannini con articoli di cancelleria — aste dorate — oleografie — legatoria — ottica — accessori per fotografie — articoli sacri — timbri in gomma e in metallo — necessaire da lavoro con articoli diversi per regalo.

Cesena, Via Carbonari N. 23.

Istituto Convitto Vittorino da Feltre

Premiato con Medaglia d'Oro - 1992

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica

Questo Istituto accoglie per le classi, elementari la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, Regio Istituto Tecnico.

Voi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono, abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. Il Collegio è aperto tutto l'anno. Retta modicissima con riduzione per fratelli — Dirigere domanda di programma in BOLOGNA, Via Gaerazzi N. 10, al

Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

FAENZA

Istituto S. Francesco di Sales

(Opera di Don Bosco)

Scuole GINNASIALI e TECNICHE Governative  
ELEMENTARI e GINNASIALI INTERNE  
SCUOLA D'ARTI e MESTIERI

Retta da L. 25-35 e 45 Mensili

Chiedere schiarimenti e programmi al Direttore  
Sac. Dott. DOMENICO FINCO — Faenza.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

*Domestica Bobina Centrale*

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

**SINGER**

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ -- Corso Vittorio Emanuele  
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI -- Corso d' Augusto 65 A.

CESENA -- Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

**Società Cattolica di Assicurazione**

Contro i danni della

**GRANDINE - INCENDIO**

e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

**Spazio  
disponibile**

**TRE REGALI  
ai Lettori di questo Giornale**

Talloncino  
N. 1 del  
Giornale  
il *Savio*

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:

1. -- Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. -- Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino  
N. 2 del  
Giornale  
il *Savio*

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da **Lire TRE** riceve franco di porto

**500 CARTOLINE ILLUSTRATE**

assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino  
N. 3 del  
Giornale  
il *Savio*

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da **Lire 1,20** riceve una

**SCATOLA TIPOGRAFICA**

completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, busto, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

**MICHELE DE CLEMENTE**

Corso Magenta, 10 - Milano.

**BEVETE**

**L'AMERICANO GUIDAZZI**

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE" di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

**LIQUORE STREGA Tónico-Digestivo**  
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento  
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del ontrollo Chimico Permanente Italiano.